

RAPPORTO INVALSI SUGLI ESITI DELLE RILEVAZIONI DEGLI APPRENDIMENTI E DELLA PROVA NAZIONALE 2016. I RISULTATI DEL VENETO

Il giorno 07 luglio 2016, INVALSI ha pubblicato il Rapporto sugli esiti delle rilevazioni degli apprendimenti e della prova nazionale 2016, basato sui dati delle classi campione.

Il Rapporto è stato pubblicato a sole tre settimane dall'ultima rilevazione, la Prova Nazionale del 16 giugno 2016, nell'ambito dell'esame di Stato al termine della scuola secondaria di primo grado. La tempestività della pubblicazione è stata resa possibile anche grazie alla disponibilità immediata dei risultati, inviati digitalmente il giorno stesso della prova da parte delle scuole.

Come è noto, la rilevazione si è svolta nei giorni 4-5 maggio per le classi seconde e quinte della scuola primaria; il giorno 12 maggio per la seconda della scuola secondaria di secondo grado. La prova nazionale, invece, come si è detto, si è svolta il 16 giugno.

Le rilevazioni sono costituite da una prova di italiano che ha per oggetto la comprensione del testo e le abilità grammaticali e da una prova di matematica che spazia in quattro ambiti della disciplina: numeri, spazio e figure, dati e previsioni, funzioni e relazioni. Ciascun item è collegato ai Traguardi delle Indicazioni nazionali 2012 per il primo ciclo e al DM 139/07 per il secondo.

Gli esiti delle prove saranno restituiti alle singole scuole nel mese di settembre, con la massima disaggregazione, item per item, per consentire ai Collegi dei Docenti di utilizzarli per molteplici riflessioni didattiche.

Nel Rapporto, invece, si dà conto degli esiti a livello nazionale, per macroregioni (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud, Sud e Isole) e singole Regioni. I risultati, inoltre, vengono distinti per le diverse tipologie della scuola superiore (Licei, Tecnici, Professionali); vengono esaminate le differenze di risultati tra maschi e femmine e tra alunni italiani, stranieri di prima generazione e di seconda generazione. Un altro importante indice è la variabilità dei dati tra scuole e tra classi, ovvero il grado di omogeneità nella distribuzione delle risposte corrette dentro le classi e le scuole.

Per fare un esempio, se in una classe la media è alta, ma lo è anche la variabilità, significa che dentro il gruppo vi sono alunni con risultati eccellenti, ma anche molti alunni con risultati bassi e medio bassi. Viceversa, se una classe ha una media alta e variabilità contenuta, significa non solo che mediamente quegli alunni hanno buoni risultati, ma che la maggioranza si attesta attorno a quella media. Quest'ultima situazione riassume i risultati del Veneto nelle rilevazioni 2016.

La media nazionale, sia in italiano che in matematica è stata riportata a 200 punti, con deviazione standard 40. I risultati del 2016, confermano sostanzialmente la tendenza degli anni passati.

Mentre nella scuola primaria si ottengono risultati più omogenei a livello nazionale, le aree del Nord Ovest e del Nord Est, nella secondaria di primo e secondo grado, in entrambe le prove e in tutte le classi considerate, si attestano sopra la media nazionale; le regioni del Centro si attestano sulla media nazionale (con l'eccezione delle Marche, che riporta risultati assimilabili alle regioni del Nord); il Sud e le Isole, nella loro globalità, a partire dalla secondaria,

si attestano sotto la media nazionale in entrambe le prove e per tutte le annualità considerate.

Vediamo, in sintesi, i risultati delle rilevazioni 2016.

PUNTEGGI MEDI NELLA PROVA DI ITALIANO

CLASSE	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD	SUD-ISOLE*	ITALIA
II Primaria	201	201	203	200	193	200
V Primaria	204	200	203	198	192	200
III Sec. 1° Grado	206	207	204	193	187	200
II Sec. 2° Grado	211	210	196	192	189	200

PUNTEGGI MEDI NELLA PROVA DI MATEMATICA

CLASSE	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD	SUD-ISOLE*	ITALIA
II Primaria	201	199	200	202	195	200
V Primaria	207	202	202	196	189	200
III Sec. 1° Grado	209	209	203	190	186	200
II Sec. 2° Grado	211	210	197	193	186	200

* Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

In particolare, possiamo riassumere molto brevemente i risultati del **Veneto** secondo le considerazioni seguenti.

CLASSE	MEDIA ITALIANO	DEV. ST.	MEDIA MATEMATICA	DEV. ST.	SIGNIFICATIVITA' DIFF. MEDIA NAZ.
II Primaria	201	40	200	37	SU MEDIA NAZIONALE
V Primaria	202	37	203	36	SU MEDIA NAZIONALE
III Sec. 1° Grado	207	38	209	36	SUPERIORE MEDIA NAZ.
II Sec. 2° Grado	212	32	213	39	SUPERIORE MEDIA NAZ.

Classe seconda della scuola primaria

I risultati della nostra Regione, sia in italiano che in matematica, si attestano sulla media nazionale, con un andamento sostanzialmente paragonabile a quello dello scorso anno. In **classe seconda, la situazione in tutto il territorio nazionale è simile**, con i dati che si attestano quasi ovunque intorno alla media nazionale. Ciò dimostra che **i bambini, all'inizio del loro percorso scolastico, si collocano pressappoco allo stesso livello in tutte le regioni**. I soli dati che si discostano significativamente dalla media nazionale si riscontrano in italiano per le seguenti regioni: Provincia di Trento (207) Marche e Umbria (206), Molise (207). La macroarea Sud Isole (193) e la Calabria (182), si collocano significativamente sotto la media nazionale. I dati in matematica per la seconda primaria non si discostano significativamente dalla media in nessuna regione o area geografica.

Classe quinta della scuola primaria

Già a partire dalla classe quinta, si cominciano ad evidenziare differenze a livello nazionale, soprattutto in matematica, mentre in italiano i dati si conservano sostanzialmente omogenei. Per quanto riguarda la prova di **italiano**, si collocano sopra la media nazionale la macroarea del Nord Ovest (204) con la Lombardia (205). Significativamente sotto la media troviamo la macroarea Sud-Isole(192) con la Sicilia (188).

Nella prova di **matematica**, si collocano significativamente sopra la media nazionale il Nord Ovest (207), con Piemonte (206) e Lombardia (207), La Provincia di Trento (209), il Friuli V.G. (208).

Sotto la media, registriamo la Campania (193), il Sud-Isole (189) con Calabria (183) e Sicilia (189).

Classe terza scuola secondaria di primo grado (prova nazionale alla fine del primo ciclo)

Questa prova non è direttamente paragonabile alle altre per le caratteristiche interne e perchè la somministrazione nelle classi campione non prevede la presenza di un osservatore esterno. E' anche l'unica che prevede una votazione che contribuisce ad una valutazione di profitto dei singoli alunni, poiché fa parte delle prove dell'esame di Stato. Tuttavia, poiché si colloca alla fine del primo ciclo di istruzione, dopo otto anni di scuola, fornisce informazioni assai significative sugli andamenti degli apprendimenti nelle due aree considerate dalle rilevazioni.

Nella prova di **italiano**, le due macroregioni del Nord si discostano entrambe significativamente dalla media nazionale. Il Nord Ovest (206) registra i valori più alti in Valle d'Aosta (210) e Lombardia (207). Il Nord Est (207) si distanzia significativamente dalla media nazionale così come il **Veneto** (207), la Provincia di Trento (211) e l'Emilia Romagna (207). Al Centro, si collocano significativamente sopra la media nazionale, con lo stesso valore, Umbria e Marche (210). Sono significativamente sotto la media nazionale il Sud (193), con la Campania (188); il Sud-Isole (187), con la Calabria (180) e la Sicilia (185).

In **matematica**, quasi tutte le Regioni del Nord, si collocano significativamente sopra la media nazionale. Il Nord-Ovest (209), si distacca con Valle d'Aosta (209), Piemonte (207), Lombardia (210). Il Nord-Est (209) si colloca sopra la media, con il **Veneto** (209), , Emilia Romagna (209). Al Centro, spiccano sempre Umbria e Marche (212). Si collocano sotto la media nazionale il Sud (190) con la Campania (185) e il Sud-Isole (186), con Calabria (174), Sicilia (187), Sardegna (191).

Classe seconda scuola secondaria di secondo grado

Nella prova di **italiano**, il **Veneto** con la sua media di 212, si colloca significativamente sopra la media nazionale, preceduto da Trento (216) e dalla Lombardia (214). Segue molto da vicino il Friuli (210). Mentre quasi tutte le Regioni del Nord Est si collocano significativamente sopra la media nazionale, ad Ovest questa situazione si registra solo in Lombardia.

Si collocano sotto la media nazionale il Sud (192) con la Campania (191); il Sud-Isole nel suo complesso (189) e tutte le regioni dell'area.

Anche **matematica**, il Nord-Ovest si colloca sopra la media (211), con Piemonte (211) e Lombardia (212). Il Nord-Est (210) si colloca sopra la media con il **Veneto** (213), preceduto da Trento (220) e Friuli (216).

Si collocano sotto la media il Sud (193) e il Sud-Isole (186), con Calabria (189), Sicilia (187), Sardegna (175).

Analizzando le differenze nelle diverse **tipologie di scuola**, i risultati migliori si ottengono ovunque nei Licei, seguiti dai Tecnici e quindi dai Professionali. E' però

importante rilevare che nelle regioni del Nord la differenza tra Licei e Tecnici risulta molto contenuta. In particolare in matematica, nel nord Est, i dati dei Tecnici sono statisticamente comparabili a quelli dei Licei. I Tecnici del Nord Est, inoltre registrano dati sovrapponibili, e talvolta superiori, a quelli dei Licei di altre zone d'Italia. I Professionali del Veneto registrano dati simili a quelli dei Tecnici di molte altre regioni e addirittura, in matematica, vicini a quelli dei Licei di alcune.

Differenze di genere

Si conferma anche quest'anno, a partire dalla quinta primaria, la differenza di esiti tra maschi e femmine, peraltro registrata anche nelle ricerche internazionali. Le femmine riportano risultati migliori nelle prove di italiano, mentre per i maschi ciò accade in matematica.

Da rilevare, però, che, mentre in italiano, le differenze significative tra maschi e femmine, a favore delle femmine, si registrano prevalentemente nelle fasce di punteggio più basse, in matematica le differenze, a favore dei maschi, si registrano tra i punteggi più alti.

Ciò pone un problema di sviluppo di didattiche diverse per l'insegnamento della matematica verso le ragazze, al fine di non disperdere un patrimonio di competenze che potrebbero essere preziose per il Paese, dato che, oltretutto, le ragazze mantengono livelli di scolarità maggiori rispetto ai ragazzi.

Cittadini italiani e non italiani.

Come ci si poteva attendere, i risultati degli alunni stranieri sono meno elevati di quelli degli italiani sia in italiano che in matematica in tutte le annualità. Tuttavia, mentre queste differenze sono rilevanti per gli stranieri di prima generazione, i risultati degli alunni di seconda generazione tendono a discostarsi meno col progredire degli anni, soprattutto in matematica.

In Veneto, in particolare, i risultati degli alunni stranieri di seconda generazione sono più alti di quelli degli alunni italiani di diverse altre regioni.

Ciò testimonia l'eccellente lavoro di integrazione effettuato dalle nostre scuole, pur essendo il Veneto una delle regioni a più massiccia presenza di alunni stranieri.

Il "valore aggiunto" della scuola.

Quest'anno, per la prima volta, INVALSI ha calcolato quanto, nei risultati d'apprendimento degli alunni, nel corso della loro carriera scolastica, si deve peculiarmente all'azione e al lavoro della scuola. Per potere apprezzare quanto nella crescita degli allievi si deve al lavoro della scuola e quando ad altri fattori, è necessario isolare gli effetti dovuti ai cosiddetti "fattori esogeni", quali il contesto socio economico generale in cui opera la scuola, il contesto socio economico dell'allievo, i suoi livelli di apprendimento di partenza, le caratteristiche personali, quali il sesso, la provenienza.

"In altre parole, è necessario distinguere e separare l'effetto delle caratteristiche personali degli alunni, a livello individuale e aggregato, e del loro livello di preparazione all'ingresso, dall'effetto dei processi (organizzazione, leadership, clima, qualità dell'insegnamento, ecc.) che la scuola mette in atto per realizzare gli obiettivi della propria azione pedagogica e didattica. Il valore aggiunto di una scuola è dunque, propriamente, il contributo specifico che la scuola dà all'apprendimento dei suoi alunni, al netto di tutti gli altri fattori che intervengono su di esso, ed è il solo indicatore rispetto a cui le scuole possono ragionevolmente ed equamente esser confrontate tra loro. Per usare un'espressione del linguaggio sportivo, prima di poter giudicare della qualità, in termini di efficacia pedagogica e didattica, di una scuola rispetto all'altra, è indispensabile "livellare il terreno di gioco", mettere cioè le scuole sullo stesso piano o, in altre parole, fare "come se" avessero tutte la

stessa popolazione di studenti." (INVALSI, Rilevazioni nazionali degli apprendimenti 2015-16, Rapporto Risultati, pagg. 90-91).

Secondo i modelli statistici utilizzati, è stato possibile distinguere le scuole in tre gruppi, in base al "valore aggiunto positivo", al "valore aggiunto nullo" o al "valore aggiunto negativo", o, in altre parole, a seconda che avessero raggiunto, in Italiano o in Matematica o in entrambe le materie, un risultato superiore, eguale o inferiore a quello che le caratteristiche dei loro studenti facevano prevedere.

Scorrendo i grafici a pag. 95 e seguenti del Rapporto INVALSI citato, è possibile osservare che, in particolare in terza secondaria di primo grado, il Sud e il Sud e Isole si differenziano rispetto al Centro e soprattutto al Nord per una maggiore presenza di scuole con valore aggiunto negativo, mentre quelle con valore aggiunto positivo o nullo sono più uniformemente distribuite tra le diverse aree del Paese.

Conclusioni

Il Veneto mantiene anche nel 2016 i buoni risultati ottenuti gli anni precedenti. Possiamo riassumere brevemente i punti di forza che caratterizzano le performance delle scuole della nostra regione e che anche negli anni scorsi erano stati rilevati.

1. I risultati sono caratterizzati da buona omogeneità all'interno dei gruppi sia in italiano che in matematica; tale omogeneità è presente sia nella distribuzione generale dei risultati, sia all'interno delle scuole, che delle classi. Possiamo con ciò affermare che il sistema veneto è sostanzialmente equo. Un alunno veneto ha la possibilità di ottenere la medesima buona qualità di offerta formativa in tutte le aree della regione e in tutti i gradi di scuola.

2. A fronte di risultati sulla media nazionale in classe seconda e quinta, con il procedere degli anni, i risultati dei nostri alunni si elevano progressivamente, a dimostrazione di un lavoro assiduo e sistematico delle scuole sulla crescita dei ragazzi.

3. La nostra scuola del secondo grado, pur mantenendo al proprio interno le differenze tra licei, tecnici e professionali – differenze su cui ci sono spazi di miglioramento – mantiene standard assai elevati. In particolare l'istruzione tecnica dimostra il valore aggiunto dell'azione della scuola, che porta a risultati di eccellenza alunni che in molti casi partono da situazioni di contesto familiare e sociale meno favorevoli di quanti frequentano i licei.

4. A fronte di una massiccia presenza di alunni stranieri, con tutti i problemi che ciò comporta, le nostre scuole hanno saputo trasformare questa situazione in opportunità. Gli alunni stranieri di seconda generazione, soprattutto a partire dalla scuola secondaria di primo grado, ottengono risultati vicini a quelli degli italiani e significativamente superiori a quelli dei nativi di altre regioni d'Italia.

Il Rapporto INVALSI sui risultati 2016, sia nella forma completa, che in quella sintetica, è reperibile nel sito www.invalsi.it, in evidenza tra le ultime news e al link: <https://invalsi-areaprove.cineca.it/>

Sono, inoltre, reperibili il Rapporto Tecnico e un commento sintetico sulle rilevazioni e sugli ambiti di novità su cui INVALSI sta lavorando: "Le prove INVALSI in 10 punti".

USR del Veneto – a cura del Dirigente Tecnico Franca Da Re

07.07.2016